



BRANCA R/S

ANNO SCOUT 2016-17

## Percorso di approfondimento sull'Esortazione apostolica *Amoris Laetitia* di papa Francesco



Francesco

**AMORIS LAETITIA**

Esortazione apostolica postsinodale sull'amore nella famiglia

## CAPITOLO VI

# Alcune prospettive pastorali

(199) Il Sinodo ha condotto a prospettare nuove vie pastorali. Saranno poi le diverse comunità a dover elaborare proposte più pratiche ed efficaci, che tengano conto degli insegnamenti della Chiesa sia dei bisogni e delle sfide locali.

### **Annunciare il Vangelo della famiglia oggi**

(200) Le famiglie cristiane sono i principali soggetti della pastorale familiare, soprattutto attraverso la testimonianza gioiosa. Compito dei pastori è cooperare nella semina (Mt 13,3-9 parabola del seminatore). La Chiesa vuole raggiungere le famiglie con umile comprensione e accompagnarle perché superino le difficoltà che incontrano.

(201) Si richiede alla Chiesa una conversione missionaria: non fermarsi ad un annuncio meramente teorico sganciato dai problemi reali delle persone, non presentare una normativa, ma proporre dei valori: dignità e realizzazione piena nella reciprocità, nella comunione e nella fecondità.

Vanno denunciati con franchezza i condizionamenti culturali, sociali, politici ed economici che impediscono un'autentica vita familiare, determinando discriminazioni, povertà, esclusioni e violenza. Va sviluppato un dialogo con le strutture sociali e vanno sostenuti i laici cristiani impegnati in ambito culturale e sociopolitico.

(202-204) La parrocchia è "famiglia di famiglie". Sono necessarie una pastorale specificamente orientata alle famiglie e una formazione più adeguata dei sacerdoti, dei religiosi, dei catechisti, per trattare i complessi problemi attuali delle famiglie.

### **Guidare i fidanzati nel cammino di preparazione al matrimonio**

(205-206) Bisogna aiutare i giovani a scoprire il valore e la ricchezza del matrimonio: unione piena che perfeziona la dimensione sociale dell'esistenza, dà alla sessualità il suo senso più grande, e promuove il bene dei figli. Nella preparazione al matrimonio va ricordata l'importanza delle virtù, in particolare della castità.

(207-208) La comunità cristiana accompagna il cammino d'amore dei fidanzati. Conta "non il molto sapere, ma il sentire e il gustare interiormente le cose". Interessa più la qualità che la quantità. Sono spesso utili i gruppi di fidanzati, conferenze interessanti e momenti personalizzati. Ad amare si impara innanzitutto dai propri genitori, fin dalla nascita.

(209-211) La comunità può aiutare a riconoscere incompatibilità e rischi e stimolare i fidanzati ad esprimere ciò che ognuno si aspetta, come intende l'amore e l'impegno e il tipo di vita in comune che si vorrebbe progettare. Il matrimonio va incoraggiato solo se si sono approfondite le motivazioni. Vi deve essere un deciso interesse a promuovere l'altro, accettando con ferma volontà di affrontare alcune rinunce, momenti difficili e situazioni conflittuali e preparandosi a questo. Il matrimonio non è il termine del cammino, ma è una vocazione che lancia in avanti. Non sono utili solo apporti dottrinali e spirituali, ma anche percorsi pratici, consigli ben incarnati, strategie prese dall'esperienza, orientamenti psicologici. Vanno indicati ai fidanzati luoghi e persone, consultori o famiglie disponibili a cui rivolgersi. Va indicata loro anche la Riconciliazione sacramentale.

(216) Non sarebbe bene che arrivassero al matrimonio senza aver pregato insieme Dio, per essere fedeli e generosi.

### **Accompagnare nei primi anni della vita matrimoniale**

(217-218) Il matrimonio è una questione di amore, si possono sposare solo coloro che si scelgono liberamente e si amano. Nei primi anni di matrimonio gli sposi vanno accompagnati per arricchire e approfondire la decisione consapevole e libera di appartenersi e di amarsi sino alla fine.

Gli sposi diventano protagonisti di un progetto da portare avanti insieme con pazienza, comprensione, tolleranza, generosità, senza pretendere che il coniuge sia perfetto. Bisogna mettere da parte le illusioni e accettarlo così com'è, in cammino.

(219-220) La speranza ha in sé la forza del lievito, quella che fa guardare oltre le contraddizioni, i conflitti, le contingenze. La stessa speranza invita a vivere in pieno il presente, mettendo il cuore nella vita familiare.

Il cammino implica passare attraverso diverse tappe che chiamano a donarsi con generosità, progettarsi insieme, porre la felicità dell'altro al di sopra delle proprie necessità, condividere le responsabilità, imparare a "negoziare" in ogni nuova tappa della vita matrimoniale.

(221-222) Il dono di Dio e una risposta creativa aiutano a rendere sempre più solida e preziosa la realtà della vita di coppia, rendersi reciprocamente più uomo e più donna. L'amore fa sì che uno aspetti l'altro. Gli sposi siano incoraggiati ad essere generosi nella comunicazione della vita, in un dialogo profondo, nel rispetto dei tempi e della dignità di ciascuno (cfr. *Humanae vitae* 10-14, *Familiari consorzio* 14; 28-35) e curando la formazione della coscienza (*Gaudium et spes*, 16). Il giudizio lo devono formulare gli sposi stessi. Così sia incoraggiato il ricorso a metodi che si fondano sui ritmi naturali di fecondità, che rispettano il corpo degli sposi e incoraggiano la tenerezza.

(223) Risorse preziose per accompagnare gli sposi dopo il matrimonio sono altre coppie in parrocchia o nell'ambito di associazioni, movimenti ecclesiali e nuove comunità. Va sottolineata l'importanza della spiritualità familiare, della preghiera e della partecipazione all'Eucarestia domenicale. Le coppie vanno incoraggiate a riunirsi regolarmente per crescere nella vita spirituale e nella solidarietà.

(224) Questo cammino ha bisogno di tempo disponibile e gratuito. Per stare insieme, dialogare, condividere progetti, apprezzarsi, rafforzare la relazione. Il tempo che si passa insieme sia di qualità.

(229) La parrocchia, i movimenti, le scuole e altre realtà della chiesa possono svolgere diverse mediazioni per le famiglie, tramite strumenti come riunioni di coppie, ritiri brevi, conferenze di specialisti, centri di consulenza, spazi di spiritualità, laboratori di formazione, gruppi sposi.

### **Rischiare crisi, angosce e difficoltà**

(242-244) Un particolare discernimento è indispensabile per accompagnare i separati, i divorziati, gli abbandonati. Va accolta e valorizzata la sofferenza. È necessaria una pastorale della riconciliazione e della mediazione.

(245-246) I figli spesso portano il peso della separazione o del divorzio dei loro genitori, provocando talvolta in loro delle vere e proprie ferite dell'anima. Queste brutte esperienze non sono d'aiuto perché diventino poi capaci di impegni definitivi. Le comunità cristiane devono accompagnare questi genitori nella loro funzione educativa. Il nostro compito più importante riguardo alle famiglie è rafforzare l'amore e sanare le ferite.

(248) I matrimoni con disparità di culto rappresentano un luogo privilegiato di dialogo interreligioso, comporta alcune speciali difficoltà e sollecita l'urgenza di provvedere ad una cura pastorale particolare.